

In forma per uscire?

LA FICCANASO

DI LAURA / INSTAGRAM: @LA_FICCANASO

Anche se non avete mai indossato la tuta e avete sempre buttato la spazzatura con in testa il cerchietto delle grandi occasioni, quando le regole si allentano e i pantaloni stringono, l'aria tersa vi fa tremare le gambe. Dopo settimane in cui restare in casa è un obbligo, scegliere di non farlo diventa tutt'altro che semplice. I forzati dello smart working continuano a soffrire, ma in fondo al cuore coltivano il terrore per il giorno in cui verranno convocati alla scrivania, magari privati delle pause caffè e dei colleghi abbastanza vicini da darsi di gomito al momento giusto. Gli esperti, almeno quelli citati nei titoli degli articoli che leggiamo distrattamente per non stirare vagonate di panni, dicono che si chiama "sindrome della tana". È certamente quella e non la pigrizia atavica aggravata dai chili presi a impedirvi di andare a correre come vorremmo. Uscire fa paura perché non si sa dove andare né come comportarsi, certo. Uscire fa paura per tante ragioni più o meno razionali. Uscire fa paura perché, come nella fenomenologia delle storie d'amore che finiscono, si potrebbe incontrare qualcuno.

La differenza, se la storia che ci portiamo dietro è una pandemia, è che non c'è una sola persona in grado di farci fermare il cuore e arrestare la salivazione. Qualunque persona, per il fatto stesso di esistere e di trovarsi sul nostro stesso marciapiede, ci fa paura. I bambini devono imparare a tenere le distanze, protestano perché "come si fa a giocare senza toccarsi?", contestano questa moda di salutarsi con un buffetto sul gomito, ti rinfacciano che fino a ieri raccomandavi di starnutire proprio nell'incavo del gomito. Si ribellano a ogni forma di interazione sociale o di tentativo di apprendimento mediato dalla tecnologia. Con la fierezza e la protervia di un *Barone Rampante* (ci è rimasto nel cuore) dicono: meglio soli che su FaceTime, meglio in casa che per strada a girare in tondo senza potersi fermare nei giochi del parco. Noi adulti dovremmo mediare e trovare una soluzione, aiutare le paure a emergere fino a dissolversi. Ma temiamo troppo di incontrare chi, mesi fa, ci aveva fatto i complimenti per i chili persi. Restiamo in casa, ancora un po'.

LA CANTANTE PAZZA

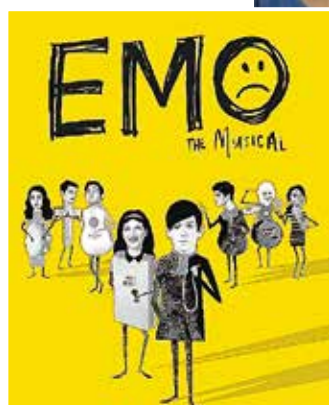
La serie *Crazy Ex-Girlfriend* è iniziata un po' in sordina nel 2015 per poi spopolare a livello internazionale. Rebecca, brillante avvocato, si trasferisce da New York in California per seguire, o meglio inseguire, il suo vecchio fidanzato dei tempi del liceo. La donna è una fucina di comportamenti bizzarri e nevrosi e, proprio come se facesse parte del suo stato mentale, Rebecca improvvisa numeri musicali e



le canzoni diventano parte integrante degli sviluppi della trama. Tutte e quattro le stagioni sono disponibili su Netflix.

INCONTRO TRA GENERI

Ethan è appena stato espulso da scuola dopo aver tentato il suicidio nel cortile. Al primo giorno nel nuovo college Seymour High incontra Trinity, una ragazza totalmente ingenua ma carina, che cerca disperatamente di avvicinarlo alla religione. Ma unirsi al gruppo degli evangelisti è l'ultima cosa nella mente di Ethan. Quello che vuole davvero è unirsi alla band di genere emo-punk della scuola. Il film *Emo: The Musical*, su Netflix, nasce da un corto omonimo del regista e scrittore Neil Triffett premiato a Berlino 2014.



NON SOLO SCARAFAGGI

Josh Wakely, uno scrittore e produttore australiano fan dei Beatles, nel 2014 decide di creare una serie animata per bambini con protagonisti insetti antropomorfizzati che impartivano lezioni di vita attraverso le canzoni del famoso gruppo britannico. Per realizzare il suo sogno Wakely acquistò per circa 10 milioni di dollari i diritti per un catalogo di musica dei Beatles: il Northern Songs di Lennon-McCartney. Nacquero così



i *Beat Bugs*, con le cover interpretate da cantanti quali Sia, Pink o Robin Williams. Gli episodi sono su Netflix.

AMORE & DOLORE

Basato sull'omonimo musicale teatrale, *Been so Long* prodotto da Netflix, è una storia d'amore incentrata su una madre single che, durante una delle sue rare uscite serali per le strade di Camden a nord di Londra, incontra e s'innamora di uno sconosciuto (Arinzé Kene, visto in *Animali fantastici*). La protagonista Michaela Coel nel 2016 ha vinto il BAFTA per la migliore interpretazione femminile in un programma comico. Tra canzoni quasi tutte in stile R&B (molto anni Novanta) il musical racconta la fatica della crescita personale.

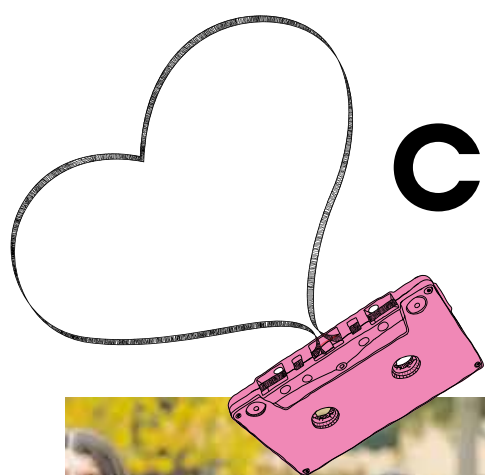


ALTRI SCHERMI

DI ALBA REGUZZI FUOCO

Canta che ti passa

Passione Musical



SOPRA LA PANCA

TESTO E FOTOGRAFIA © ANDREA FAZIOLI



MAGADINO

Non si può guardare la foce di un fiume senza pensare alla nascita. La sorgente principale del Ticino si trova sul Passo della Novena, a 2'500 metri di quota: è uno scenario di rocce e licheni, levigato dal vento, dalla neve. Dopo novanta chilometri il Ticino si getta nel Lago Maggiore (poi ne uscirà, per attraversare il Piemonte e la Lombardia fino al Po... ma questa è un'altra storia). Sono arrivato in bicicletta, lungo la strada che da Quartino porta a Orgnana, misterioso borgo di gufi e terrazze. La panchina sembra rivolgermi un invito: fermati, scendi fino all'acqua! Sotto di me scorgo l'unica foce di fiume in un lago rimasta allo stato naturale a sud delle Alpi (e una delle poche in tutta l'Europa). Laggiù vivono più di trecento specie di uccelli, centinaia di piante diverse, addirittura 387 specie di funghi. Trecentottantasette! È un mondo selvaggio, primordiale. Distante pochi passi e migliaia di anni.

ASCOLTA I SUONI
DI QUESTA PANCHINA SU
ANDREAFAZIOLI.CH/BLOG

IN VIA MONTITT

Coordinate: 2°11'121.2; 1°11'766.6

Comodità: ★★★★★

Vista: ★★★★★

Ideale per... osservare la fine di un fiume.